

Attività Ferroviarie

Deciso lo sciopero di 24 ore

La giornata odierna ha registrato una brutta pagina per il trasporto ferroviario, per i lavoratori del settore e per i cittadini ai quali mancherà una quota rilevante del servizio ferroviario.

Si sommano negativamente le decisioni che il Parlamento sta assumendo attraverso gli emendamenti alla legge Finanziaria e l'aggravarsi dei problemi aperti dal Gruppo FS.

Il **Government** ha presentato un emendamento alla legge Finanziaria che smentisce e ribalta i contenuti dell'intesa raggiunta il 18 luglio 2007.

L'atto del Governo è una grave violazione degli impegni sottoscritti. Si configura, contrariamente a quanto previsto nell'intesa di luglio, una separazione netta tra il servizio ferroviario commercialmente redditizio, e il restante servizio, che rappresenta la parte prevalente.

Si tratta di un colpo di mano che realizza una forma di liberalizzazione sbagliata e nociva per gli interessi della collettività, privatizzando gli utili e socializzando le perdite.

Solo i pochi servizi redditizi saranno contesi tra le diverse imprese e remunerati dal mercato, mentre sul resto del trasporto ferroviario grava l'incognita della insufficiente compensazione che provocherà un forte ridimensionamento a causa della scarsa disponibilità di risorse, aggravando ulteriormente lo squilibrio a favore del trasporto su gomma.

Niente è previsto in materia di clausole sociali, sempre in violazione dell'accordo di luglio, mentre la regolazione della materia nel disegno di legge che riguarda il trasporto regionale è largamente insufficiente.

L'incontro di oggi con **Agens** sul contratto collettivo, per ciò che riguarda il 2007, si è rivelato inconcludente e sostanzialmente ostativo ad una soluzione positiva della vertenza, la proposta economica avanzata dalle controparti è irricevibile e rappresenta meno di un terzo della piattaforma a suo tempo avanzata.

Ancora più preoccupante e negativo è stato l'esito dell'incontro di oggi con FS, che seguiva l'intesa del 7 dicembre.

Nessuna presa di posizione di FS si registra in queste ore in merito a quanto accade in Parlamento e che vanifica il Piano di Impresa proposto a luglio e mette a grave rischio l'integrità dell'azienda ed il volume dei servizi erogati.

Pretendiamo risposte concrete sul tema della sicurezza, visto il ripetersi di tragici incidenti mortali sul lavoro.

Non è previsto nessun intervento coerente e concreto, da parte di FS, in grado di garantire la tenuta produttiva, già in grande difficoltà per la scarsità di personale che, nonostante eccessivi carichi di lavoro e straordinari, comporta disservizi crescenti e soppressione di treni.

Tutto è destinato ad aggravarsi pesantemente considerando che a fine anno sono previsti, così come confermato dall'azienda al tavolo, altri 3.000 pensionamenti.

La gravità della situazione è tale che richiede la più ferma e convinta risposta di tutti i lavoratori del settore.

Le Segreterie Nazionali a conclusione della riunione odierna, **decidono di riprendere le iniziative di lotta con uno sciopero di 24 ore che sarà collocato nella seconda metà di gennaio** insieme a diffuse iniziative di mobilitazione nazionali e territoriali e assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

Sciopereremo:

- **contro la riduzione del trasporto ferroviario ai soli treni redditizi**
- **contro l'affossamento del trasporto ferroviario universale**
- **per la tutela del lavoro, dell'occupazione e del reddito**
- **per costringere FS a garantire condizioni di lavoro rispettose dei contratti e degli accordi**

Le Segreterie Nazionali

Roma, 14 dicembre 2007